

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— VIII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

### 293° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	3
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	4
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	5
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	6
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	8
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	12
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	13
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	14
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	15
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	16
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	17
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	18

**Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo**

Interventi nel Mezzogiorno . . . . .	<i>Pag.</i>	21
Riconversione industriale . . . . .	»	22

**Commissioni d'inchiesta**

« Sindona » . . . . .	<i>Pag.</i>	25
-----------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	26
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	26

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	27
-------------------------------	-------------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
BRANCA

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore MURMURA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori VERNASCHI e FLAMIGNI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori JANNELLI e BERTI.

*La seduta termina alle ore 13.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
TERRACINI

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI.**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore CIOCE.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori ROSI e TROPEANO.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori RECUPERO e RICCARDELLI.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
SCELBA

*indi del Presidente*  
TAVIANI

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore TAVIANI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori BONIVER e CALAMANDREI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori MARCHETTI e GHERBEZ.

*La seduta termina alle ore 13.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

1<sup>a</sup> seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 9,10.***IN SEDE REFERENTE**

« **Istituzione di un servizio civile presso i comuni, loro consorzi, le comunità montane e collinate sostitutivo del servizio militare di leva per i giovani residenti nei comuni delle province di Udine e Pordenone, per il loro impiego nella ricostruzione e nello sviluppo delle zone terremotate friulane** » (13), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri

*(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)*

« **Proroga delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, concernente interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976 convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 1976, n. 730** » (387), d'iniziativa dei senatori Giust ed altri

« **Modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del decreto-legge 18 settembre 1976, n. 648, concernente interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici dell'anno 1976, convertito, con modificazioni, nella legge 30 ottobre 1976, n. 730, e all'articolo 23 della legge 8 agosto 1977, n. 546** » (906), d'iniziativa dei senatori Bacicchi ed altri

*(Seguito e conclusione dell'esame)*

La Commissione riprende l'esame sospeso il 16 luglio scorso.

Il presidente Lepre informa che il Presidente del Senato (che non ha accolto la ri-

chiesta di passaggio in sede deliberante) ha dato assicurazione sulla possibilità di discutere in Assemblea i tre provvedimenti prima della sospensione dei lavori parlamentari per le ferie estive.

Il relatore Fallucchi presenta quindi, a nome della Sottocommissione costituita il 21 gennaio, un testo unificato delle tre iniziative, redatto secondo le indicazioni accolte dalla Commissione nella precedente seduta.

Nell'illustrare il nuovo testo il relatore ricorda gli intendimenti di evitare una indiscriminata dispensa dalla leva dei giovani dei comuni terremotati del Friuli e di risolvere tuttavia un problema determinatosi nella applicazione della legge n. 730 del 1976 per l'impossibilità della struttura dei Vigili del fuoco di consentire a tutti i giovani che lo hanno chiesto lo svolgimento del servizio civile sostitutivo di quello militare di leva.

Il relatore afferma tra l'altro che le misure proposte non possono incidere sulla formazione delle unità interessate al reclutamento regionale (reparti alpini, reparti della fanteria d'arresto) in quanto i giovani ai quali si consente la dispensa dalla leva hanno già facoltà, sulla base della legislazione vigente, di compiere un servizio civile sostitutivo di quello militare ed anche perchè esiste al momento, sul piano nazionale, una eccedenza della disponibilità di leva rispetto alle complessive esigenze dell'incorporazione militare.

Sul testo proposto intervengono, pronunciandosi favorevolmente, i senatori Signori, Giust, Margotto, Bacicchi e Pasti.

Il sottosegretario Scovacricchi si rimette alla Commissione con riserva di precisare il punto di vista del Governo in prosieguo, nel corso della discussione in Assemblea.

La Commissione accoglie quindi i due articoli (modificandone i riferimenti legisla-

tivi) di cui si compone il testo da proporre all'Assemblea e dà mandato, all'unanimità, al senatore Fallucchi, di redigere relazione favorevole.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**2ª Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
**PASTI**

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore LEPRE.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori GIUST e CORALLO.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori MARGOTTO e DELLA PORTA.

*La seduta termina alle ore 13.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente provvisorio*  
FOSSON*La seduta inizia alle ore 12,30.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore DE VITO.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori CAROLLO e BOLLINI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori SPEZIA e FERRUCCI.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione si riunirà oggi pomeriggio alle ore 16,30, in sede referente, con all'ordine del giorno il disegno di legge n. 1469, « Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, numero 246, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali ».

*La seduta termina alle ore 13.***Seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente*  
DE VITO  
*indi del Vice Presidente*  
CAROLLO

*Intervengono il ministro del tesoro Andreatta e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 17,05.***SULLA CRISI DEL MERCATO MOBILIARE**

Il senatore Malagodi chiede al Ministro del tesoro di fornire indicazioni sull'atteggiamento che il Governo intende assumere di fronte al rinnovato stato di grave crisi del mercato mobiliare.

Il ministro Andreatta fa presente che egli conta entro la prossima settimana di sottoporre al Consiglio dei ministri una serie di provvedimenti di carattere prevalentemente fiscale, concernenti in particolare il trattamento delle plusvalenze e dei fondi di investimento, misure queste che si collocano lungo la linea di un rafforzamento strutturale del mercato mobiliare. Il Governo, su questa stessa linea, intende altresì autorizzare investimenti azionari, da parte non solo dei fondi di quiescenza delle banche, ma anche dei fondi di previdenza forniti di personalità giuridica. Si tratta quindi di delineare, analogamente alla situazione esistente in altri Paesi che presentano mercati mobiliari efficienti, un quadro istituzionale capace di allargare in maniera consistente la massa di risorse che può essere investita in borsa. Peraltro, nell'attuale situazione il Ministro esclude che le autorità monetarie attuino una difesa tecnica analoga a quella posta in essere circa due settimane fa: la strategia del Governo è quella di assecondare un riequilibrio del mercato mobiliare su basi più solide e organizzate.

Il senatore Malagodi chiede maggiori ragguagli sull'eventuale calcolo delle disponibilità complessive dei fondi che potrebbero affluire alla borsa grazie alle misure delineate dal ministro Andreatta. Dopo aver aggiunto che la propria parte politica si guarda bene dal chiedere al Governo una difesa dei corsi, convinta come è della necessità che la borsa trovi un suo equilibrio fisiologico, si domanda se non sia il caso di dare attuazione alle misure prospettate dal ministro Andreatta attraverso una decretazione d'urgenza.

Il ministro Andreatta, replicando brevemente, dà conto delle stime relative al pre-

sumibile volume di risorse canalizzabili verso la borsa con le misure delineate. Ribadisce che è sua intenzione sottoporre dette misure al Consiglio dei ministri già nella prossima settimana, in modo da consentire un immediato avvio dell'*iter* parlamentare.

Seguono brevi interventi del presidente De Vito e del senatore Carollo, il quale in particolare sottolinea la necessità di procedere con molta cautela di fronte ai caratteri patologici che presenta il nostro mercato mobiliare.

Replica nuovamente il ministro Andreatta rilevando, tra l'altro, che alcune recenti misure, come il deposito hanno certamente contribuito a creare un clima di minore instabilità.

Il presidente De Vito ringrazia il ministro Andreatta per le indicazioni fornite alla Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 246, concernente contenimento della spesa del bilancio statale e di quelli regionali » (1469)**

*(Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 21 luglio 1981)*

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

Dopo che il presidente De Vito ha brevemente ricapitolato l'*iter* del provvedimento nonché le questioni poste nelle precedenti sedute, prende la parola il ministro Andreatta.

Egli dichiara di comprendere l'esigenza, posta dalla Commissione, di un'analisi complessiva dei dati più aggiornati della finanza del settore statale, nel cui ambito vanno ad incidere le misure in esame, e quindi passa ad illustrare analiticamente una serie di tabelle, che mette a disposizione dei commissari, nelle quali si dà conto dell'evoluzione degli incassi e dei pagamenti del settore statale nel primo semestre del 1981 rispetto al primo semestre del 1980. Da tali dati, in particolare, emerge che gli incassi totali fanno registrare nel primo semestre del 1981 un incremento del 16 per cento rispetto all'incremento del 48 per cento registrato nel pri-

mo semestre 1980. I pagamenti correnti aumentano del 31 per cento (analogamente a quanto avvenuto nel 1980), mentre quelli in conto capitale aumentano del 38 per cento contro un aumento del 9 per cento nel 1980. Il totale dei pagamenti correnti e in conto capitale aumenta quindi nei primi sei mesi del 1981 del 32 per cento, contro un aumento del 28 per cento nell'analogo periodo del 1980. Mentre nei primi sei mesi del 1980 si registrava un fabbisogno complessivo interno di circa 9.800 miliardi, nei primi sei mesi del 1981 il fabbisogno interno si colloca intorno ai 20.350 miliardi. Ciò discende dal forte divario emergente nei primi sei mesi del 1981 tra l'andamento degli incassi e dei pagamenti, andamento che ha fortemente peggiorato la situazione del fabbisogno del settore statale.

Ricorda che i disegni di legge poi trasformati in decreti-leggi delineavano misure (tagli di spesa e maggiori entrate) tali da ricondurre il fabbisogno entro i 39 mila miliardi secondo le stime di marzo-aprile relative all'inflazione. Il bilancio di assestamento tiene conto della attuale situazione e opera prevalentemente sulle autorizzazioni di cassa, al fine di riportare le autorizzazioni a pagare entro una previsione tale da consentire il mantenimento del fabbisogno interno sotto i 40.000 miliardi. Al riguardo il ministro Andreatta fornisce una serie di dati analitici sul volume complessivo delle autorizzazioni di cassa dopo l'approvazione del bilancio 1981 e dopo le variazioni intervenute per atti amministrativi nei primi mesi dell'anno. Osserva, comunque, che anche dopo la manovra attuata con la riduzione delle autorizzazioni di cassa, proposta al Parlamento con il provvedimento sull'assestamento, rimangono forti preoccupazioni collegate agli andamenti nella gestione di tesoreria, per la quale si lamenta una notevole difficoltà nell'attuare il previsto processo di accentramento delle disponibilità liquide degli enti del settore pubblico allargato e degli enti locali in particolare. Dichiara quindi che in questo contesto l'approvazione delle misure d'urgenza in esame diviene assolutamente non dilazionabile, tenuto anche conto del fatto che i nostri

*partners* comunitari si apprestano a varare o misure di contenimento del bilancio, come è il caso della Repubblica Federale tedesca, o misure di contenuto disavanzo, come è il caso della Francia.

Le misure in esame quindi sono un tassello indispensabile per ricondurre il fabbisogno complessivo interno entro il limite dei 39 mila miliardi: da questo punto di vista anzi esse devono essere giudicate ancora parziali e non decisive.

Raccomanda quindi che la Commissione si pronunci positivamente, facendo presente al senatore Carollo (che aveva posto il problema), che il bilancio di assestamento presentato non tiene conto delle conseguenze contabili delle norme in esame. Da questo punto di vista non appare consigliabile modificare in conseguenza il progetto di assestamento, perchè ciò implicherebbe complesse modificazioni sui documenti presentati: appare più efficace votare le norme come sono, traducendole in bilancio attraverso variazioni amministrative.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un dibattito.

Il senatore Ripamonti osserva come la prevalente importanza che viene data, nella manovra del Governo, agli aspetti di cassa, lasci del tutto impregiudicate le cause strutturali che alimentano, in termini di competenza, l'enorme espansione della spesa. Richiama in proposito gli sprechi che tuttora si segnalano nel settore scolastico, mentre sottolinea che non è il sistema autonomistico che può in alcun modo essere messo sotto accusa. Al riguardo chiede se il Tesoro sia in possesso di dati concreti che in qualche modo indichino nel sistema delle autonomie locali un centro di sprechi. Ribadisce che a suo avviso le autonomie locali costituiscono un momento vitale del tessuto civile, caratterizzato in generale da un uso corretto delle risorse. Osserva quindi che i dati forniti dal Ministro confermano la inattendibilità dell'impostazione della decisione di bilancio 1981, nella quale emergeva chiaramente un'assurda forbice tra il saldo netto da finanziare, in termini di competenza e di cassa, e il preteso fabbisogno interno.

Dopo essersi dichiarato d'accordo sulla necessità di assecondare il processo di accentramento delle risorse liquide degli enti pubblici presso la tesoreria, ribadisce l'esigenza che si dia un'attuazione puntuale all'articolo 81 della Costituzione, offrendo una copertura effettiva e non meramente formale degli oneri correnti. Conclude dichiarando che le misure all'esame possono essere opportunamente integrate prevedendo misure normative capaci di incidere sui meccanismi di competenza e non solo sulla cassa.

Il senatore Bollini dichiarandosi perplesso sulla previsione di spesa fornita dal Ministro del tesoro suggerisce un rallentamento dell'attività legislativa che normalmente si fa più intensa in prossimità della chiusura del Parlamento. Giudica illegittimo il decreto-legge che attribuisce al Governo, per delega, il potere di modificare il bilancio dello Stato ed afferma che la politica di contenimento della spesa del Ministro del tesoro è priva di contenuti concreti e puramente propagandistica. Insiste quindi sulla tesi, più volte espressa, della correttezza giuridica di una politica di tal segno che faccia fulcro sul bilancio di assestamento e prosegue affermando che uno dei ministeri che più si pone come fonte di incremento della spesa pubblica è per l'appunto il Ministero del tesoro, dal quale proprio dovrebbe iniziarsi una seria manovra di contenimento della spesa pubblica.

Affrontando il tema del bilancio di cassa insiste sulla necessità di conoscere e discutere le singole poste di tale bilancio, non limitandosi l'azione al valore globale dei saldi. Dopo aver trattato del problema del limite massimo di ricorso al mercato finanziario che, a suo avviso, deve essere onnicomprensivo, afferma che l'argomento dei residui non deve essere visto in un'ottica di facciata, così come fa il Ministro del tesoro che ne fornisce contrastanti valutazioni a seconda della sede e della opportunità. Conclude dichiarandosi deluso delle dichiarazioni rese dal Ministro.

Il ministro Andreatta, replicando, dichiara che le norme concernenti le regioni sono in

relazione a un rigonfiamento della spesa di tali enti abbastanza anomalo, registrato negli ultimi tempi. Fa notare che dalle proposte emerse nel dibattito si potrebbero ricavare emendamenti, alcuni dei quali fin da ora ritiene di poter giudicare positivamente; così ad esempio per i primi tre articoli del provvedimento. Essi coinvolgono una spesa estremamente limitata (250 miliardi) rispetto al complesso della manovra: il Ministro afferma pertanto che qualora il bilancio di

assestamento venisse approvato dal Parlamento, non avrebbe difficoltà ad uno stralcio di tali norme ed al loro inserimento in tale documento di bilancio.

Il presidente De Vito rinvia quindi l'esame del provvedimento alla prossima settimana quando sarà chiaro l'orientamento che la Camera dei deputati assumerà in ordine all'esame del bilancio di assestamento.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

**FINANZE E TESORO (6°)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
VISENTINI*La seduta inizia alle ore 12,30.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore SEGNANA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori BERLANDA e POLLASTRELLI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori SCEVAROLLI e MARSELLI.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
D'AMICO  
*indi del Presidente*  
BUZZI

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore BUZZI.

Nell'assumere la presidenza il senatore Buzzi esprime il proprio ringraziamento alla Commissione per la fiducia accordata e dichiara che farà assegnamento sulla collaborazione di tutti i Gruppi politici nell'espletamento delle funzioni cui è stato chiamato. Al Presidente uscente, senatore Faedo, rivolge poi calde espressioni di saluto, di stima e di apprezzamento per l'opera svolta.

Si associa la Commissione.

Successivamente si procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori PARRINO e CHIARANTE.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori VIGNOLA e ULIANICH.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
CROLLALANZA  
*indi del Presidente*  
VINCELLI

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore VINCELLI.

Nell'assumere la presidenza il senatore Vincelli rivolge parole di vivo apprezzamento per l'opera svolta dal presidente uscente Tanga e dichiara che ispirerà la sua azione a criteri di massima collaborazione con tutti i Gruppi ed in particolare ad un rapporto costruttivo con le opposizioni.

Il senatore Libertini si associa alle espressioni di apprezzamento nei confronti del senatore Tanga.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori MASCIADRI e OTTAVIANI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori AVELLONE e MORANDI.

*La seduta termina alle ore 17.*

**AGRICOLTURA (9ª)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*

TRUZZI

*indi del Presidente*

FINESSI

*La seduta inizia alle ore 16,30.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore FINESSI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori TRUZZI e ZAVATTINI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori MINEO e CHIELLI.

Prende quindi la parola il presidente Finessi per ringraziare la Commissione per la fiducia rinnovata e per la fattiva collaborazione assicurata da tutti i commissari nel biennio di lavori decorso nell'interesse dell'agricoltura del nostro Paese.

Apprezzamento e consenso sono quindi espressi dal senatore Di Marino per il lavoro svolto dalla Commissione sotto l'equilibrata e saggia guida del presidente Finessi, sul cui nome i senatori del Gruppo comunista — egli aggiunge — non hanno potuto far convergere il proprio voto esclusivamente per ragioni di natura politica, che vertono sulla prassi volta ad escludere un numeroso Gruppo politico dalla presidenza delle Commissioni.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**INDUSTRIA (10ª)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
ARIOSTO

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore GUALTIERI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori de' Cocci e URBANI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori SPANO e FRAGASSI.

*La seduta termina alle ore 17.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
BREZZI

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente.

Nessun candidato raggiunge la maggioranza prescritta dal Regolamento.

Il Presidente provvisorio Brezzi sospende quindi brevemente la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 17 e viene ripresa alle ore 17,10.*

Si procede alla seconda votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore TOROS.

Successivamente, la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori DA ROIT e BREZZI.

La Commissione, infine, procede alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti i senatori BOMBARDIERI e LUCCHI.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

**1<sup>a</sup> seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente provvisorio*

PINTO

*indi del Presidente*

PITTELLA

*La seduta inizia alle ore 16,50.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente. Risulta eletto il senatore PITTELLA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la nomina dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori FORNI e CIACCI.

La Commissione procede infine alla votazione per la nomina dei Segretari. Risultano eletti il senatore ROCCAMONTE e la senatrice ROSSANDA.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Pittella comunica che la Commissione si riunirà alle ore 18 per ascoltare comunicazioni del Ministro della sanità.

*La seduta termina alle ore 17,20.***2<sup>a</sup> Seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente*

PITTELLA

*Interviene il ministro della sanità Altissimo.*

*La seduta inizia alle ore 18,10.***COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ**

Il presidente Pittella, dopo aver pronunciato espressioni di ringraziamento per la rinnovata fiducia a lui manifestata dalla Commissione, indirizza parole di benvenuto al ministro Altissimo, assicurando l'impegno e la volontà di collaborazione della Commissione, peraltro finora costantemente testimoniati da un assiduo ritmo di lavoro.

Ha quindi la parola, il Ministro della sanità, il quale osserva preliminarmente di essersi finora astenuto dal fornire precisazioni sui tagli della spesa sanitaria, recentemente deliberati dal Consiglio dei ministri in occasione dell'assestamento del bilancio 1981, nel presupposto che sia il Parlamento l'unica sede idonea per raggiugli in materia.

La variazione in diminuzione apportata al capitolo 5941 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, vale a dire al Fondo sanitario nazionale, per il finanziamento delle spese di parte corrente — osserva l'oratore — assomma complessivamente a lire 1132 miliardi (952 miliardi per riduzione dello stanziamento in conformità dei provvedimenti adottati dal precedente Governo, 180 miliardi per gli effetti dei decreti-legge relativi al *ticket* dei farmaci e agli accertamenti diagnostici presso gabinetti convenzionati): pertanto il Piano sanitario, che prevedeva inizialmente una spesa di 21.400 miliardi per il 1981, assomma ora a 20.268 miliardi. La previsione di partenza, inoltre, era stata ipotizzata sulla base di un tasso di inflazione del 16 per cento ed uno scatto di 36 punti della scala mobile, mentre difficilmente in effetti si riuscirà a scendere al di sotto del 20 per cento di svalutazione laddove i punti di contingenza, solo nei primi due trimestri, sono già 25.

Nel merito, il Ministro non ritiene che la spesa sanitaria sia tuttavia comprimibile, in tempi brevi, a discrezione dell'autorità centrale, sia perchè oltre il 60 per cento di essa

riguarda il personale (non riducibile ma anzi in continua espansione in forza dei contratti di lavoro e delle convenzioni stipulate precedentemente) sia perchè il restante 40 per cento, riguardando farmaci, accertamenti diagnostici e numero dei ricoveri, non dipende da decisioni di organi del servizio sanitario nazionale. La spesa può invece essere contenuta, a suo avviso, solo se si ha l'accuratezza e la capacità di incidere effettivamente sul meccanismo di formazione di essa e, di conseguenza, effetti reali non potranno che essere ottenuti a medio termine. Il servizio sanitario nazionale è assimilabile — egli dice — ad una megapetroliera da 500 mila tonnellate ed i cambiamenti di rotta richiedono tempi tecnici proporzionati alle dimensioni e alla complessità degli apparati coinvolti. A tal fine occorre però che si soddisfino talune condizioni pregiudiziali: la chiusura in tempi brevi delle convenzioni con i medici e la stipula di un accordo con i medici ospedalieri, in modo che tali categorie condividano le responsabilità di contenimento della spesa; la attivazione sulle principali componenti di spesa di un flusso diretto di informazioni che abbia la sua genesi nel momento del soggetto che effettua il pagamento (USL) e, per destinatari diretti, la regione e l'Amministrazione centrale.

Il Ministro ritiene che sia compito del Parlamento valutare l'atteggiamento da tenere di fronte al problema posto dallo stato di agitazione della categoria medica, giacchè accettare per i prossimi mesi una conflittualità esasperata potrebbe assestare un colpo grave e forse definitivo al già vacillante avvio della riforma sanitaria.

Secondo le stime del Ministero della sanità, anche tenendo conto dei tagli proposti (aumento del *ticket* di farmaci e istituzione di quello sulle analisi cliniche, per 180 miliardi; rinvio dell'aumento dei prezzi dei farmaci per 118; slittamento di 6 mesi della convenzione con i medici di famiglia, per 344; rinvio del miglioramento delle prestazioni per cure termali e protesiche, per 290; riduzione degli impegni relativi alla formazione del personale sanitario ed ai progetti obiettivi, per 200) il Fondo sanitario dovrebbe essere invece dotato di almeno 21.280 mi-

liardi al netto delle convenzioni, cioè di circa 1.000 miliardi in più (2.200 secondo i calcoli elaborati dalle Regioni) rispetto allo stanziamento deliberato dal Consiglio dei ministri.

Dopo avere fornito un prospetto riepilogativo dal quale risultano le valutazioni di stima anzidette, il Ministro di sofferma sulle divergenze riscontrabili in ordine alla spesa farmaceutica rispetto ai dati raccolti dalle Regioni: mentre il Ministero ha ritenuto costante il consumo dei farmaci (a popolazioni e convenzioni immutate) e invariato il loro prezzo nel primo semestre, con aumento contenuto entro il 12 per cento nel secondo, dai dati raccolti dalle Regioni su un campione di quasi metà della popolazione risulterebbe invece, nel primo trimestre un aumento del costo medio della ricetta del 31,45 per cento e del costo medio per cittadino del 42,6 rispetto allo scorso anno. Secondo dati di fonte industriale, l'aumento del fatturato farmaceutico nel 1981 si aggirerebbe invece intorno al 22-23 per cento, mentre le farmacie denunciano un sensibile calo dei consumi: su tale abnorme fenomeno privo di giustificazione, il Ministro dichiara di aver disposto l'apertura di un'indagine, da concludere in tempi solleciti.

Una ulteriore divergenza, anch'essa meritevole di approfondimento per gli effetti di alterazione delle previsioni di stima del Fondo sanitario nazionale, riguarda anche le spese per il personale e gli effetti del contratto rinnovato nel 1980: a fronte di un aumento previsto dal contratto per il 1981, calcolato dal Ministero in lire 567 miliardi, le Regioni segnalano invece un aumento di lire 1.400 miliardi, per effetto soprattutto dell'onere delle compartecipazioni e del maggior numero di dipendenti ospedalieri in servizio rispetto al dato considerato dal Ministero della funzione pubblica. Di fronte alla gravità della situazione economica e alle disfunzioni del sistema, una volta compiuto fino in fondo lo sforzo per razionalizzare i servizi eliminando gli sprechi e incidendo direttamente sui meccanismi di formazione della spesa, occorre anche — egli prosegue — affrontare con coraggio il riesame critico di talune parti della legge di riforma sanitaria che non si rivelano idonee a un effettivo

governo del processo innovatore. Si deve avere, in altre parole, l'onestà di segnalare alla popolazione se le risorse a disposizione siano o meno sufficienti per assicurare i livelli assistenziali previsti dalle leggi vigenti ed, in caso negativo, di scegliere se agire sull'aumento delle entrate (con la perequazione contributiva, con addizionali di imposta e con ulteriori misure di compartecipazione diretta degli assistiti) oppure incidere sui livelli di assistenza rinunciando, anche temporaneamente, a talune prestazioni di minore necessità.

Il Ministro della sanità conclude dichiarando il proprio concreto impegno a contribuire immediatamente, per la parte di propria competenza, al programma governativo di normalizzazione della spesa pubblica — tenendo costantemente informata la Commissione dei provvedimenti che saranno adottati — ed auspicando uno sforzo comune e solidale, onde tutti diano risposta adeguata alle legittime attese dei cittadini in materia di tutela della salute e per contrastare qualsiasi fenomeno di sperpero delle risorse esistenti nel settore.

Seguono due interventi dei senatori Merzario e Del Nero.

Il senatore Merzario, sottolineata la obiettiva drammaticità della situazione sanitaria esistente, si sofferma su talune questioni metodologiche. Ribadita l'esigenza di avviare rapidamente a conclusione l'esame del Piano sanitario nazionale, il cui *iter*, più volte interrotto, non deve tollerare ulteriori indu-

gi, rileva anche l'urgenza di superare definitivamente le vicende rocambolesche che caratterizzano le sorti della convenzione con i medici di famiglia. Quanto invece al prossimo dibattito sulla spesa sanitaria, a nome del Gruppo comunista, avanza la richiesta che ad esso partecipi anche il Ministro del tesoro, in modo da chiarire finalmente l'orientamento governativo ed evitare che il Parlamento sia sottoposto ad ulteriori docce fredde.

Il senatore Del Nero, espresso il proprio apprezzamento per le comunicazioni del Ministro, sottolinea l'assoluta necessità di far chiarezza, in Parlamento e nel Paese, sia sul problema della spesa sanitaria che su quello della linea politica che il Governo intende adottare al riguardo. Concordando con il precedente oratore sull'esigenza di concludere rapidamente l'esame del Piano sanitario nazionale e di risolvere finalmente il problema delle convenzioni con il personale medico, pone altresì all'attenzione del Ministro l'esigenza di fornire indirizzi chiari alle Regioni in ordine all'attuazione degli obiettivi di politica socio-sanitaria nonché quella di procedere finalmente alla ristrutturazione del Ministero della sanità.

Indi il presidente Pittella, ringraziato il Ministro per le sue comunicazioni, avverte che esse costituiranno oggetto di dibattito, che verrà aperto in una delle prossime sedute.

*La seduta termina alle ore 19,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL  
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL  
MEZZOGIORNO**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
MANCINI GIACOMO

*Interviene il Ministro per gli interventi  
nel Mezzogiorno Signorile.*

*La seduta inizia alle ore 18.*

*DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL MI-  
NISTRO PER GLI INTERVENTI NEL MEZZO-  
GIORNO IN ORDINE AD ALCUNI ASPETTI  
RELATIVI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2276  
RECANTE: « INTERVENTI STRAORDINARI  
NEL MEZZOGIORNO PER IL DECENNIO 1982-  
1991 », NONCHE' SULLE LINEE DI POLITICA  
MERIDIONALISTA IN GENERALE*

La Commissione decide all'unanimità di  
rinviare la seduta odierna a martedì 28 lu-  
glio alle ore 19.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
PRINCIPE

*Intervengono il Ministro per le partecipazioni statali De Michelis, il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, senatore Giacometti e il Presidente dell'ENI ing. Grandi.*

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

**SEGUITO DELL'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO DELL'ENI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, PRIMO COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675**

Il deputato Gandolfi, dopo aver rilevato che l'intervento dell'ing. Grandi ha consentito di acquisire dati nuovi e importanti rispetto ai programmi pluriennali all'esame, rispetto ai quali ribadisce la opportunità di trovare il sistema per discutere tali programmi in condizioni temporali diverse da quelle di questi ultimi anni, osserva che una valutazione seria ed obiettiva sugli investimenti non può essere sviluppata se a tali dati non si accompagnano previsioni sull'andamento economico e sugli indici di carattere patrimoniale e gestionale. Rilevata l'importanza delle strategie indicate dall'ENI nel suo documento programmatico per quanto concerne il settore energetico e chimico e chieste maggiori delucidazioni sull'accordo ENI-Occidental, esprime serie riserve per quanto concerne la presenza dell'ENI nel settore minerario e in quello tessile. Egli ritiene che la presenza dell'ENI in settori antieconomici — anche se spesso do-

vuta ad esigenze di carattere sociale — debba essere valutata in un'ottica di tipo imprenditoriale che porti ad una diminuzione di tali oneri impropri anche per consentire che le risorse finanziarie esistenti vengano destinate in settori traenti e prioritari. Per quanto concerne i settori in crisi l'ENI deve, a suo avviso, procedere ad un programma di disinvestimenti, consentendo così all'imprenditore privato, che può operare con criteri di maggiore economicità, di sostituirlo in tali settori. Per quanto concerne la politica gestionale del Gruppo non condivide le tesi del senatore Colajanni sulla opportunità di non attribuire ai membri della giunta esecutiva poteri operativi anche se ritiene che le responsabilità operative dei membri della giunta siano oggetto di un serio controllo per non cadere nella logica delle lottizzazioni.

Conclude, dopo aver invitato l'ENI ad abbandonare quei settori che non rientrano in quelli che sono di sua stretta competenza, chiedendo ulteriori elementi sull'andamento economico dei prossimi anni e se sia ipotizzabile sopportare un tipo di indebitamento prospettato senza impegni da parte dello Stato.

Il senatore Bondi si sofferma sul settore tessile-abbigliamento rilevando che l'ENI dovrebbe evitare un completo abbandono da tale settore senza procedere prima ad una individuazione di attività sostitutive. Dopo aver fatto riferimento a precedenti posizioni di impegno critico dell'ENI in tale settore, chiede — per quanto concerne il piano di disimpegno che riguarda otto aziende di cui la stragrande maggioranza nel sud — se vi sono compratori disposti a rilevare tali aziende, e se si è proceduto ad informare la Commissione parlamentare dei contenuti di tale piano di smobilizzo come espressamente prevede la legge n. 675. Conclude sottolineando che le aziende a partecipazione statale non possono rimanere insensibili di-

nanzi al problema dell'occupazione ed in particolare del futuro delle maestranze di queste aziende che si vanno a smobilizzare.

Dopo un breve intervento del senatore Vettori, che chiede un chiarimento definitivo da parte del Governo per quanto concerne la presenza dell'ENI nel settore tessile e la sua eventuale riprivatizzazione, interviene il deputato Macciotta il quale, dopo aver osservato che il compito fondamentale dell'ENI è quello della ricerca energetica e che la successiva stratificazione di interventi in altri settori ha risposto ad una logica sia di conflitto tra diversi gruppi italiani, sia di salvataggi e di assistenza, rileva che il suo partito da lungo tempo si è dichiarato disponibile a discutere sulla struttura imprenditoriale degli enti di gestione delle partecipazioni statali in contrasto con il Governo che pensa di risolvere tale problema con la creazione di una sorta di superministero che si sovrapponga agli enti stessi. Dopo aver sottolineato l'opportunità di procedere ad un nuovo riaccorpamento dei settori e delle materie di competenza degli enti, rileva la profonda contraddizione in cui si dibatte l'ENI in quanto con il progressivo crescere delle attività collaterali sono cresciuti nel loro complesso anche gli oneri finanziari. A tale riguardo si dichiara anch'egli d'accordo con quei precedenti interventi che hanno rilevato in modo critico come i documenti programmatici all'esame consentano che le risorse finanziarie del settore energetico vadano a finanziare i settori collaterali in crisi. Si sofferma quindi sul settore della chimica osservando che malgrado uno degli aspetti più rilevanti della legge n. 74 fosse quello di procedere ad un processo di integrazione tra l'ENI e la Montedison, affidando all'ente pubblico il ruolo di capofila, i contrasti fra i diversi livelli del *management* dell'ENI non hanno consentito un ruolo unificante fra i due poli del settore chimico. Dopo aver espresso una serie di perplessità nei confronti dell'accordo ENI-Occidental, che in un primo momento pareva una scelta con serie e valide prospettive, sottolinea l'incapacità dell'ente a centralizzare le decisioni e la sua capacità decisionale sempre più ridotta. Occorre quindi che insieme alla riduzione dell'impegno pubblico

nel settore vi sia un piano di consolidamento del Governo che definisca i tempi e i modi per portare avanti quel processo che la legge n. 744 affidava all'Ente. Dopo aver rilevato che anche nel settore minerario sono previste perdite finanziarie assai rilevanti dovute, a suo avviso, anche a ritardi e inadempienze dell'ENI, conclude sottolineando che la responsabilità della situazione finanziaria dell'Ente va individuata non solo nelle responsabilità imprenditoriali dell'ENI ma soprattutto nella indecisa e poco chiara azione del Governo.

Il senatore Spano, dopo aver rilevato che il piano 1980-84 dell'ENI costituisce poco più che un aggiornamento quantitativo del piano 1979-83 che la Commissione ha preso in esame esattamente un anno fa, rileva che le valutazioni contenute nella relazione Sinisio sono, invece, prevalentemente riferite ai dati riguardanti il triennio 1981-83, in base ad elementi forniti dall'ENI, elementi che non sono per altro, noti, ai membri della Commissione e sui quali è perciò difficile formulare un giudizio. Questi scompensi metodologici conducono ad una considerazione di fondo che acquista un valore politico: il Parlamento è chiamato ad approvare un programma su elementi di natura strategico-programmatica ormai superati e comunque insufficienti, assolvendo quindi un ruolo di prima sanzione autorizzatoria, piuttosto che di indirizzo. Dopo aver rilevato che l'individuazione dell'ENI come polo pubblico della chimica, attraverso l'integrazione degli impianti dell'ANIC, della SIR e della Liquichimica, ha determinato di fatto un notevole maggiore impegno dell'ENI nel settore chimico e quindi, un diverso rapporto tra questo e il settore energetico, sottolinea che non è pensabile di definire il ruolo dell'ente come semplice aggregato di questi due settori perchè occorre ridisegnare le linee strategiche che questa aggregazione comporta, sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. Dopo aver rilevato che il sistema di approvvigionamento delle parti energetiche dell'ENI è penalizzato rispetto ai concorrenti proprio in quanto irrigidito nell'acquisto da aree geografiche più care, occorre — per quanto riguarda il problema della razio-

nalizzazione dei consumi e della conservazione dell'energia — sottolineare due aspetti rilevanti e cioè: primo, l'esigenza di impostare una linea di politica internazionale verso i paesi industrializzati in particolare quelli europei, per l'acquisizione di nuove tecnologie; secondo, l'esigenza di orientare la conseguente riconversione industriale dell'apparato produttivo nazionale utilizzando per i nuovi insediamenti *energy serving* le aree meridionali per un equilibrato e armonico sviluppo nel nostro paese. Dopo aver sottolineato che per il settore chimico si impone la necessità di conoscere quali sono le azioni che l'ENI sta mettendo in atto nell'ambito del riassetto del settore pubblico e sul rapporto con la Montedison e rilevata la necessità di varare un provvedimento che disciplini e sostenga le varie fasi dell'attività mineraria in Italia e all'estero, si sofferma sul settore ingegneria e servizi che a suo avviso rappresenta nel suo complesso sotto

il profilo imprenditoriale e tecnologico un punto di forza nell'ambito delle attività del gruppo ENI. Per quanto riguarda infine i settori tessile e meccano-tessile, occorre preliminarmente fare chiarezza sull'aspetto istituzionale della presenza dell'ENI e, a suo avviso, la via di risanamento di questi settori passa attraverso una ripartizione di attività con le imprese private ed una politica di chiarificazione nell'ambito delle prospettive che offre il settore meccanico. Conclude rilevando che l'attuazione delle strategie dell'ente ripropone il problema della governabilità dell'ente stesso, della criticità del suo rapporto con le società caposettore, della revisione del funzionamento organizzativo della *holding* perchè possa esercitare in modo efficace le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo.

Il presidente Principe rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 20,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CASO SINDONA**

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
DE MARTINO*La seduta inizia alle ore 16,30.***SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE PARZIALE ALLE CAMERE SULLO STATO DEI LAVORI**

La Commissione approva definitivamente il capitolo quarto, concernente l'operazione di fusione per incorporazione della Banca Privata Finanziaria nella Banca Unione e la nascita della Banca Privata Italiana; il capitolo quinto, concernente la tecnica dei co-

siddetti « depositi fiduciari » e il « tabulato dei 500 »; il capitolo sesto, concernente i finanziamenti a partiti ed uomini politici; e il capitolo settimo, concernente le materie sulle quali resta di proseguire l'inchiesta; in un testo comprendente modificazioni proposte dai deputati Sarti, D'Alema, Azzaro, Minervini, Onorato, Teodori, dal senatore Pastorino e dallo stesso presidente De Martino.

La Commissione approva infine all'unanimità il testo complessivo della relazione parziale sullo stato dei lavori, che sarà trasmessa alle Presidenze delle Camere unitamente ad altra relazione concernente un supplemento di documentazione concernente la loggia P2, trasmesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano.

*La seduta termina alle ore 18,40.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

1511 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente l'assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole (nuovo parere)*.

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 1981

La Sottocommissione pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Tarabini e per la pubblica istruzione Falcucci, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento le seguenti deliberazioni per il testo proposto dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente per i sottoindicati disegni di legge all'esame innanzi:

*all'Assemblea:*

1111-A — « Revisione della disciplina sulla destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e culturali italiane funzionanti all'estero »: *parere favore-*

*vole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1112-A — « Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1513 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, concernente trattenimento in servizio dei colonnelli dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza, richiamati in servizio ai sensi della legge 19 febbraio 1979, n. 52, e modifiche alle norme di avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette Forze armate », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole;*

*alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

1511 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 249, concernente la assistenza sanitaria in forma indiretta, in casi eccezionali », approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole;*

1512 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1981, numero 334, concernente l'abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolesca », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

**Commissione inquirente  
per i procedimenti di accusa**

*Venerdì 24 luglio 1981, ore 10*

---